Opportunità e sfide per l'Educazione alla Cittadinanza Globale: una mappatura nei curricoli italiani

Giulia Filippi

Marzo 2026

Global Education Time

From school curricula to youth actions for sustainable development

globaleducationtime.eu

STUDI

ECG
nei curricula



Introduzione

Il lavoro condotto nell'ambito del secondo gruppo di ricerche previsto nell'ambito del progetto Global Education Time (GET) si è concentrato sui curricula che riguardano la fascia di età 11 -16 anni, coprendo quindi la scuola secondaria di primo grado e il biennio iniziale della scuola secondaria di secondo grado. L'obiettivo è stato quello di comprendere come le grandi sfide globali in analisi – cambiamento climatico, disuguaglianze di genere, disuguaglianze globali e migrazioni – siano presenti nei documenti curricolari e nelle discipline considerate strategiche per lo sviluppo della cittadinanza globale. In particolare, l'attenzione è stata dedicata a tre discipline: Geografia, Educazione civica e Storia. Per l'analisi sono stati considerati i documenti ufficiali correlati ai gradi di scuola presi in considerazione: le *Indicazioni Nazionali* del 2012, in concomitanza alla bozza delle nuove *Indicazioni Nazionali 2025* per il primo ciclo; per la scuola secondaria di secondo grado sono invece stati considerate le Indicazioni nazionali per i Licei, Linee guida per gli Istituti Tecnici e le Linee guida per gli Istituti Professionali, in aggiunta alle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica redatte nel 2024, riferimento per tutti i gradi di scuola.

Per quanto riguarda i risultati di apprendimento di Educazione alla Cittadinanza Globale utilizzati l'analisi ha fatto riferimento alle 'Grandi Idee sui temi globali'[1] e ai Risultati di Apprendimento del progetto GET, che sono allineati ai *Global Citizenship Education Topics and Learning Objectives* dell'UNESCO (2015) e alle *Global Education Guidelines* del Consiglio d'Europa e del Global Education Network (2018), che, a loro volta, si basano sul *Reference Framework of Competences for Democratic Culture*[2] del Consiglio d'Europa.

La mappatura tra questi documenti garantisce che i Risultati di Apprendimento del GET contribuiscano sia all'apprendimento degli Obiettivi ONU di Sviluppo Sostenibile sia agli impegni europei in materia di Educazione alla Cittadinanza Globale, in modo adeguato all'età, incentrato sullo/a studente/essa e orientato allo sviluppo. Tali risultati, inoltre, garantiscono la comparabilità tra i contesti europei in cui il progetto viene implementato. Essi offrono agli insegnanti la flessibilità di scegliere i contenuti e le modalità di insegnamento che più si adattano alle loro specifiche realtà e situazioni, rispondendo in parte alle raccomandazioni chiave contenute nel *Review of the Implementation of the Council of Europe Reference Framework of Competences for Democratic Culture 3 & 4* (2024).

[1] Le Grandi Idee supportano gli insegnanti nel pianificare attività per aiutare gli studenti a raggiungere i Risultati di apprendimento del GET.
[2] http://coe.int/en/web/education/competences-for-democratic-culture

Stato dell'arte

Le Indicazioni Nazionali del 2012 restano ancora oggi il principale riferimento per la scuola secondaria di primo grado, ma non contengono una visione realmente sistematica dei temi legati alla cittadinanza globale. Alcuni richiami esistono, ma risultano deboli e frammentari. Nel 2018 il documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" ha provato ad aggiornare il quadro, inserendo il riferimento all'Agenda 2030 e alle competenze di cittadinanza, senza però modificare la struttura di base. Il draft delle nuove Indicazioni 2025 conferma le competenze europee come riferimento, ma sposta l'attenzione sull'identità nazionale e sulla valorizzazione delle radici culturali italiane, riducendo l'enfasi sugli aspetti globali. Per la scuola secondaria di secondo grado, i curricula dei Licei, degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali riflettono approcci differenti, ma in nessun caso la cittadinanza globale compare come tema trasversale. L'Educazione civica rappresenta l'innovazione più rilevante degli ultimi anni: introdotta dalla Legge 92/2019 e inizialmente attuata con le Linee guida del 2020, è stata ridefinita con le nuove Linee guida 2024. Questa disciplina, pur discostandosi dal framework teorico dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) così come è concettualizzata (UNESCO, 2015; GENE, 2022), si presenta come il principale veicolo per l'inserimento di tematiche affini. Le Linee guida richiamano esplicitamente sostenibilità, diritti e cittadinanza digitale, pur restando ancora deboli sul piano della concreta implementazione.

Analisi

L'analisi delle tre discipline selezionate (Geografia, Educazione civica e Storia) è stata condotta considerando le quattro grandi sfide globali individuate dal progetto GET: a) cambiamento climatico, b) disuguaglianze di genere, c) disuguaglianze globali e d) migrazioni. Questo approccio ha permesso di verificare in che misura i curricula offrano riferimenti espliciti o impliciti a tali tematiche e quali spazi di sviluppo possano aprirsi.

Geografia: la disciplina si conferma la più sensibile al tema della sostenibilità ambientale. Le Indicazioni pongono l'accento sulla conoscenza dei sistemi naturali e sull'uso delle risorse, offrendo un punto di ingresso per affrontare il cambiamento climatico. Tuttavia, la trattazione resta legata ad aspetti fisico-ambientali, senza considerare pienamente le implicazioni sociali ed economiche. Il genere è sostanzialmente assente, le disuguaglianze globali sono menzionate solo in modo indiretto, e le migrazioni appaiono soprattutto come fenomeno demografico, prive di un approfondimento interculturale.

Storia: il legame con la sostenibilità è pressoché inesistente. Il genere è sostanzialmente assente e non viene trattato come prospettiva trasversale. Le disuguaglianze globali potrebbero emergere, ad esempio, nello studio del colonialismo o dei rapporti Nord-Sud, ma i curricula mantengono un approccio descrittivo e nazionale. Le migrazioni sono riconosciute come fattore storico

importante, ma trattate principalmente in chiave passata. Nelle Nuove Indicazioni 2025 si nota un rafforzamento della dimensione identitaria e patriottica, che rischia di ridurre ulteriormente l'apertura a prospettive globali e interculturali.

Educazione civica: con le Linee guida 2024 si presenta come l'area più aggiornata e potenzialmente trasformativa sebbene il concetto di sostenibilità e la connessione con l'agenda 2030 risultino indeboliti rispetto alle precedenti. In questo senso, il linguaggio sulla sostenibilità risulta modificato: si passa da "sviluppo sostenibile ed educazione ambientale" a "sviluppo economico e sostenibilità", con un forte accento sulla cultura d'impresa e sull'iniziativa privata. Il genere è richiamato attraverso il tema dei diritti e delle pari opportunità. Le disuguaglianze globali non sono nominate in modo esplicito, ma possono essere affrontate indirettamente tramite i riferimenti alla sostenibilità e alla giustizia sociale. Le migrazioni sono considerate soprattutto nella prospettiva dei diritti umani e dell'interculturalità. Restano però limiti importanti: le 33 ore annue previste sono insufficienti e l'attuazione varia molto da scuola a scuola.

In sintesi, l'analisi mette in luce un quadro segnato da forti asimmetrie. La sostenibilità trova un terreno relativamente solido in Geografia ed Educazione civica, mentre resta marginale in Storia. La diversità di genere è quasi del tutto assente nei curricula di Geografia e Storia, mentre in Educazione civica compare in relazione ai diritti. Le disuguaglianze globali non trovano uno spazio strutturato, salvo riferimenti indiretti nelle Linee guida per l'Educazione civica. Le migrazioni sono presenti in tutte e tre le discipline, ma con approcci differenti: descrittivo in Storia e Geografia, più valoriale e interculturale in Educazione civica.

Questo quadro conferma una frammentarietà di fondo: le tematiche globali sono presenti in modo disomogeneo, con spunti significativi in alcune materie e quasi assenti in altre. Tale mancanza di coerenza limita la possibilità di costruire un percorso unitario e trasformativo per la cittadinanza globale. Un passaggio rilevante è stato rappresentato dalla legge sull'introduzione dell'Educazione civica e dalle Linee guida 2024, che hanno contribuito a sistematizzare questi temi all'interno del contesto scolastico. Tuttavia, la portata di questa innovazione rimane limitata, sia per la cornice temporale ridotta (33 ore annue), sia per la disomogeneità delle pratiche di attuazione nelle scuole. Infine, il processo di revisione curricolare avviato con le Indicazioni 2025 apre indubbiamente uno spazio decisivo di confronto e ridefinizione. Tuttavia, va considerato che questo percorso si sviluppa nell'attuale contesto politico, caratterizzato da un orientamento governativo che enfatizza l'identità nazionale e il patriottismo. Tale impostazione rischia di ridurre l'apertura alle prospettive globali e interculturali. In questo quadro, diventa ancora più urgente il ruolo di scuole, docenti e società civile nell'introdurre all'interno dei curricula una visione di cittadinanza globale critica e trasformativa, capace di andare oltre la mera trasmissione di conoscenze e di sviluppare competenze, atteggiamenti e valori orientati alla giustizia sociale, alla sostenibilità e all'equità.

Conclusioni

In sintesi, l'analisi dei curricula italiani per la fascia 11–16 anni restituisce un quadro in transizione. Da un lato, le Indicazioni 2012 e i curricula tradizionali restano il riferimento, ma risultano deboli nell'affrontare le grandi sfide globali. Dall'altro, le Linee guida 2024 per Educazione civica costituiscono un aggiornamento rispetto al quadro introdotto dalla Legge 92/2019. Esse includono riferimenti più espliciti a sostenibilità, diritti e cittadinanza digitale, e rappresentano quindi un passo avanti nella sistematizzazione di queste tematiche. Tuttavia, la loro portata rimane limitata dalla ridotta cornice oraria (33 ore annue) e da un'implementazione disomogenea tra le scuole. Inoltre, come rilevato da diversi osservatori (es. ASviS), il testo lascia sullo sfondo l'educazione alla cittadinanza globale e i riferimenti internazionali, mentre enfatizza la centralità dell'individuo, la cultura del lavoro e l'appartenenza alla Patria. Le differenze emerse tra Geografia, Storia ed Educazione civica confermano che il percorso verso una reale integrazione della cittadinanza globale nei curricula è ancora in corso. Affinché queste potenzialità diventino realtà, sarà fondamentale un impegno condiviso tra istituzioni, scuole ed editori, capace di tradurre le grandi sfide globali in un progetto educativo unitario, coerente e trasformativo.

Riferimenti

ASviS – Educare alla sostenibilità: Italia ed Europa a confronto:

https://asvis.it/notizie/2-20466/educare-alla-sostenibilita-italia-ed-europa-a-confronto-

GENE. (2022). European Declaration on Global Education to 2050 – The Dublin Declaration. Global Education Network Europe.

UNESCO (2015), Global Citizenship Education: Topics and Learning Objectives:

https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000232993

Italia

CISP Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli

Global Education Time

From school curricula to youth actions for sustainable development

globaleducationtime.eu

Caso studio curriculum

Caso studio n. 1:
Scuola secondaria di primo grado (11–14 anni) – Geografia, 35–40 ore all'anno. La geografia consente agli studenti di «interpretare e analizzare sistemi spaziali su diverse scale, utilizzando strumenti e rappresentazioni geografiche» e di «riconoscere i cambiamenti nel tempo e valutare l'impatto umano sui sistemi territoriali».
Promuove inoltre «il confronto della propria realtà con quella globale» (Indicazioni Nazionali 2012, p.47).

Caso studio n. 2:
Scuola secondaria di primo grado (11-14 anni) – Educazione civica, 1-2 ore alla settimana.L'Educazione Civica, introdotta come materia obbligatoria trasversale dalla Legge n. 92/2019, è disciplinata dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica (DM-Decreto Ministeriale, 7 settembre 2024). Il suo obiettivo è «promuovere la conoscenza della Costituzione, delle istituzioni dello Stato e dell'Unione europea, dei principi fondamentali del diritto, dello sviluppo sostenibile e dell'educazione ambientale, al fine di formare cittadini responsabili e consapevoli dei propri diritti e doveri». Il documento sottolinea «l'insegnamento esperienziale e laboratoriale, la cooperazione e la partecipazione» e identifica tre temi principali come dimensioni chiave della competenza civica: sostenibilità, cittadinanza digitale e inclusione.

Caso studio n. 3:
Scuola secondaria di primo grado (11-14 anni) – Storia, 1/2 ore alla settimana.
Lo studio della Storia "favorisce la comprensione del cambiamento, della permanenza e della diversità attraverso fonti, narrazioni e strumenti cronologici". Aiuta gli studenti a "collegare passato, presente e futuro" e a "sviluppare una coscienza critica e civica" (Indicazioni Nazionali 2012, pagg. 68-70).

Nota: questo poster si concentra sull'istruzione secondaria di primo grado (11-14 anni), sulla base delle Indicazioni Nazionali 2012 e delle Linee guida per l'educazione civica 2024.

Risultati principali Cambiamenti Climatici

L'educazione civica mostra il più forte allineamento con i risultati di apprendimento GET sui cambiamenti climatici, seguita dalla geografia e dalla storia:

- **Educazione civica:**
  Il programma scolastico promuove esplicitamente lo "sviluppo sostenibile e l'educazione ambientale" per favorire una "cittadinanza responsabile e attiva".
  La protezione dell'ambiente è un valore fondamentale, anche se l'attenzione è rivolta principalmente agli aspetti etici e civici, con riferimenti limitati alle dimensioni globali o scientifiche del cambiamento climatico.
- **Geografia:**
  Gli studenti devono «analizzare i sistemi territoriali e valutare l'impatto dell'uomo sull'ambiente». La sostenibilità è un tema trasversale e la bozza del 2025 rafforza l'interdisciplinarità e la consapevolezza ecologica. Tuttavia, l'apprendimento rimane in gran parte descrittivo piuttosto che orientato all'azione.
- **Storia:**
  Le questioni relative al clima vengono affrontate indirettamente attraverso l'industrializzazione e le interazioni tra uomo e ambiente.
  Non vi sono riferimenti espliciti al cambiamento climatico o all'impegno civico e gli insegnanti avrebbero bisogno di sostegno per individuare opportunità rilevanti.

Risultati principali Parità di genere

L'educazione civica offre il più forte allineamento con i risultati di apprendimento GET su disuguaglianze di genere, seguita dalla storia e, infine, dalla geografia:

- **Educazione Civica:**
  Le line guida includono la "parità tra donne e uomini" nel quadro più ampio dei diritti umani, del rispetto e dell'inclusione. Gli obiettivi di apprendimento promuovono un "comportamento responsabile e rispettoso" e il "rifiuto di ogni forma di discriminazione".
  Tuttavia, l'attenzione è rivolta agli aspetti civici ed etici piuttosto che a quelli strutturali o intersezionali, senza alcun riferimento esplicito alla parità di genere o all'emancipazione femminile.
- **Storia:**
  I riferimenti alle esperienze delle donne e al cambiamento sociale compaiono quando si affronta la storia del XX secolo, la Costituzione italiana e i diritti di cittadinanza.
  Le questioni di genere possono essere esplorate attraverso storie umane e l'evoluzione dei diritti civili, sebbene non siano esplicitamente inquadrate come risultati di apprendimento.
- **Geografia:**
  La parità di genere è in gran parte assente.
  Esistono alcune opportunità indirette in ambiti legati alla popolazione, al lavoro e alle disuguaglianze sociali, ma non sono chiaramente collegate alle prospettive di genere.

Risultati principali Disuguaglianze Internazionali

L'educazione civica mostra il più forte allineamento con i risultati di apprendimento di GET sulle Disuguaglianze Internazionali, seguita dalla storia e, infine, dalla geografia:

- **Educazione Civica:**
  Le Linee guida includono riferimenti alla "giustizia sociale, alla solidarietà e all'uguaglianza" e incoraggiano la consapevolezza della povertà, dell'inclusione e dei diritti umani.
  Tuttavia, la prospettiva è principalmente nazionale o europea, con un'attenzione esplicita limitata alle disuguaglianze globali o strutturali.
- **Storia:**
  Esistono opportunità indirette per affrontare le disuguaglianze internazionali attraverso temi quali la colonizzazione, l'industrializzazione e la migrazione. Le discussioni sulla Costituzione italiana e sulla ricostruzione postbellica possono stimolare la riflessione sulla giustizia sociale e la cittadinanza, anche se la dimensione globale rimane marginale.
- **Geografia:**
  Il termine "disuguaglianza internazionale" non compare nel programma scolastico. È possibile stabilire alcuni collegamenti quando si studiano la globalizzazione, le risorse e la popolazione, ma l'approfondimento delle disparità globali è limitato e non sviluppato in modo sistematico.

Risultati principali Migrazioni

L'educazione civica presenta il maggiore allineamento con i risultati di apprendimento del GET Migrazioni, seguita dalla storia e, infine, dalla geografia:

- **Educazione Civica:**
  Le migrazioni non sono menzionate esplicitamente, ma il programma scolastico include valori correlati quali l'inclusione, il rispetto della diversità e la solidarietà. Le Linee guida promuovono il «riconoscimento e il rispetto della dignità di ogni persona» e la responsabilità civica nei confronti della coesione sociale. L'argomento può essere affrontato attraverso l'educazione ai diritti umani e alla cittadinanza, ma senza un inquadramento globale o storico.
- **Storia:**
  Il programma di studi fa riferimento ai movimenti della popolazione e alle trasformazioni dell'ambiente causate dall'uomo, consentendo di affrontare indirettamente il tema delle migrazioni attraverso lo studio dell'industrializzazione, della colonizzazione e dei cambiamenti sociali. Tuttavia, non vi sono risultati di apprendimento espliciti dedicati alle migrazioni.
- **Geografia:**
  Le migrazioni sono citate brevemente nell'ambito dei temi relativi alla popolazione e alla demografia. Mentre gli studenti analizzano gli insediamenti umani e la mobilità, il concetto di migrazione viene trattato in modo descrittivo, senza alcun collegamento con l'interdipendenza globale o le sfide migratorie contemporanee.



Conclusioni e raccomandazioni per i soggetti interessati del settore dell'istruzione

Il programma scolastico italiano della scuola secondaria di primo grado presenta un'integrazione disomogenea e frammentaria dei temi dell'educazione alla cittadinanza globale (ECG). La sostenibilità ambientale è la dimensione più visibile, mentre la parità di genere, le disuguaglianze globali e le migrazioni rimangono marginali o implicite. In geografia, storia ed educazione civica, le sfide globali sono affrontate principalmente attraverso valori etici e civici inquadrati nell'identità nazionale ed europea. Concetti come la giustizia sociale, le relazioni di potere e l'interdipendenza globale sono raramente sviluppati. Le Linee Guida 2024 per l'educazione civica e la bozza delle Indicazioni Nazionali 2025 rafforzano i riferimenti alla sostenibilità e all'interdisciplinarità, ma mantengono una visione incentrata sul livello nazionale e talvolta prescrittiva, con un'apertura limitata alle prospettive globali e interculturali.
Le Linee Guida ridefiniscono anche il concetto di sostenibilità, passando da una prospettiva ambientale e sociale a un'enfasi sulla crescita economica e l'imprenditorialità. Il progresso dell'ECG in Italia richiede un impegno collettivo da parte delle istituzioni, delle scuole e della comunità degli insegnanti per:

- Riorientare i programmi di studio verso obiettivi espliciti di cittadinanza globale, collegando l'apprendimento civico, storico e geografico ai sistemi globali e alle competenze orientate alla giustizia;
- Investire nella formazione degli insegnanti e nello sviluppo professionale per dotare gli educatori delle conoscenze e degli strumenti necessari per integrare le prospettive globali, interculturali e di sostenibilità in tutte le materie;
- Sviluppare approcci di apprendimento e valutazione che favoriscano la riflessione, la partecipazione e la consapevolezza critica piuttosto che il conformismo morale o l'apprendimento mnemonico;
- Promuovere il dialogo politico e la collaborazione tra ministeri, università e società civile per garantire una visione coerente e trasformativa dell'educazione alla cittadinanza globale;

Solo attraverso un impegno condiviso di questo tipo l'istruzione italiana potrà andare oltre la retorica etica verso un modello critico e globalmente connesso di educazione alla cittadinanza.

Lead Partner CISP

Project Partners APA, Dia Mertosis, ARPOK, 4CHANGE, CONGO, Associazione Luciano Lama, Alliance

Associated Partner Escola Superior de Educação

Co-funded by the European Union

This poster was produced with the financial support of the European Union. Its contents are the sole responsibility of the project partners and do not necessarily reflect the views of the European Union.

Global Education Time

From school curricula
to youth actions
for sustainable development

globaleducationtime.eu



Lead Partner

CISP
COMITATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO DEI POPOLI

Project Partners

APA A PARTNERSHIP with AFRICA

diamorfosis Innovation Organization for Sustainable Development

ARPOK

COOPERAEUSKADI ONGD

GRUPA ZAGRANICA

4CHANGE

Associazione Luciano Lama O.D.V.

CAONGD Coordinadora Andaluza de ONGD

Alliance for Regional and Civil Initiatives

ΔΗΜΟΣ ΚΑΣΤΟΡΙΑΣ

Associated Partner

unipvc Escola Superior de Educação

SUN RISE SMALLER (STRATEGIC) UNIVERSITIES NETWORK FOR REGIONAL INNOVATIVE AND SUSTAINABLE EVOLUTION

Co-funded by the European Union

Il presente documento è stato prodotto con il sostegno finanziario dell'Unione Europea. Il suo contenuto è di esclusiva responsabilità dei partner del progetto e non riflette necessariamente le opinioni dell'Unione Europea.